

Cresce il mercato delle droghe E ritorna l'eroina

DOSSIER / IN 3 ANNI SI PREVEDE UN PIÙ 30%

Droga, in tre anni aumenterà del 30%

*Le Asl lombarde: «Presto in Italia
circa un milione consumerà coca»*

di PAOLO LAMBRUSCHI

Entro tre anni il consumo di droghe in Italia aumenterà in media del 30%. Probabilmente nel 2010 il numero dei consumatori di cocaina della Penisola sarà compreso tra gli 800 mila e il milione di individui - circa il 3% della popolazione italiana fra i 15 e i 54 anni - segnando un incremento del 40% rispetto al 2007. I fumatori di cannabis cresceranno invece del 30%, passando dagli attuali tre milioni e mezzo a circa quattro milioni e mezzo. E, per la prima volta negli anni 2000, si assisterà al ritorno dell'eroina, con un aumento tra il 10 e il 20%. Previsioni inquietanti, riportate ieri mattina all'Università Cattolica di Milano da Roberto Mollica, responsabile del laboratorio delle Asl lombarde che studia l'evoluzione dell'abuso, nel corso del convegno «L'altra faccia della coca». Ma in linea con i dati Onu che danno in ascesa costante il consumo di droghe in tutta la Ue.

Per Mollica, la tendenza alla maggior diffusione degli spinelli nel Belpaese deve molto all'errata percezione di queste sostanze «come droghe leggere, socialmente accettabili». Il nuovo boom dell'eroina è invece determinato «dalla mancanza di memoria che associ il consumo di eroina a situazioni di devianza, malattia ed emarginazione come negli anni 80». Cambiate anche le modalità di assunzione dello stupefacente. «Non più attraverso il "buco" - conferma il medico milanese - oggi viene fumata e inalata. Si diffonde poi il policonsumo perché l'oppiaceo calma gli effetti eccitanti della coca». Le quotazioni della cocaina restano alte in particolare tra i trentenni, tanto precari che rampanti. Ma l'età media della prima sniffata si è abbassata all'adolescenza. Tra i motivi che spingono verso questa droga, l'emulazione, il fatto che sia di moda o l'errata convinzione che faccia stare meglio in com-

pagnia. Così un tiro se lo concede anche il cultore della forma fisica che va in palestre o piscine. La strategia vincente di espansione della polvere bianca

punta in Italia ad abbattere le differenze di censo. «Si vende a piccole dosi - ha spiegato Mollica - con prezzi unitari di 20 euro. La cocaina è offerta dallo stesso spacciatore di spinelli per attirare clienti giovani».

Anche le donne sono più propense al consumo. A rischio, stando alle rilevazioni delle Asl territoriali, universitarie e donne in carriera.

«Crescita collegata - afferma Gabriella Gilli, psicologa della personalità della Cattolica - all'equiparazione dei comportamenti maschili e femminili e al modo di vivere e lavorare contemporaneo. La cocaina elimina la paura, il senso del rischio, fa sentire più sicuri e aggressivi. Modalità quasi di autocura. Questa sostanza è vista come un elisir». Ma qual è l'altra faccia della coca? «Tra i consumatori aumentano l'aggressività e i disturbi antisociali della personalità». Senza dimenticare, per lo psicologo della Cattolica Fabio Shattella «l'incapacità di apprezzare le gratificazioni quotidiane: la cocaina viene consumata da persone che devono sempre rilanciare perché in cerca di sensazioni forti. Un tiro regala un mondo fatato. Ma per star bene occorre un'altra dose e ci si ritrova dipendenti».

Prevenzione e creare consapevolezza dei danni da consumo sono le prime mosse. «Non è facile perché da quando si comincia ad assumere coca - afferma Laura Rancilio, responsabile dell'area dipendenze della Caritas Ambrosiana - alla percezione del danno, passano in media otto anni. E la cocaina non è percepita come una vera droga, l'immagine del tossicodipendente è rimasta quella dell'eroinomane. Va modificata la comunicazione per lanciare allarmi efficaci».